

duati artiglieri, era più adattata al presidio d'una nave che di una real fortezza, costretta a provveder l'armata e le altre isole che ne chiedevano... »

Disponevasi la Municipalità veneziana a mandare a Corfù i suoi Commissarii per ordinarvi il Governo a forma democratica, quando Bonaparte temendo non forse avvenisse che gli abitanti profittando d'un momento d'anarchia, potessero favorire i disegni della Russia cui erano uniti di religione, scriveva già il 26 maggio al generale Gentili la seguente lettera. « Lo stato maggiore vi avrà già dato l'ordine, cittadino generale, di condurvi a Venezia. Il generale Baraguey d'Hilliers metterà a vostra disposizione due battaglioni della 79.^a mezza brigata, quattro cannoni da campo, un ufficiale del genio, 150 mila cartucce. Troverete a Venezia cinque fregate comandate dal cittadino Bourdet, v'imbarcherete su quelle colle vostre genti, valendovi anche d'altre navi di trasporto quando occorra, e partirete quindi, più sollecitamente e più segretamente che potrete, alla volta di Corfù per impadronirvi di tutt' i possedimenti veneti del Levante. Avrete l'avvertenza di non agire che come ausiliario della Repubblica veneta e d'accordo coi Commissarii che il nuovo governo vi avrà mandato, e porrete il massimo studio a cattivarvi l'animo dei popoli, poichè avete bisogno di esser padrone, per poter effettuare qualunque determinazione si fosse a prendere, rispetto alle isole.

» E pure mia intenzione che da Venezia si facciano partire con voi due o tre fregate veneziane, e di tal modo il piccolo naviglio sarà rinforzato, e voi comanderete sopra più di duemila uomini. A Corfù o per mare v'impossesserete se sarà possibile di tutte le navi da guerra venete che fossero incerte sul partito a cui appigliarsi. Appena giunto a Corfù scriverete al nostro ambasciatore a